LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

COPPA UEFA I granata non hanno retto al ritmo dell'Hajduk, i rossoneri se la sono cavata, i nerazzurri hanno rimontato

Cade il Torino, restano in piedi le milanesi

Zac ferito, il cuore non basta

Hajduk 3
Torino 1

HAJDUK: Varvedic 6; Miljus 6,5, Petrovic 6,5; Gudelj 7 (87' Deveric s.v.), Kalinic 6 (85' Jerolimov s.v.), Celic 6,5; Zl. Vujovic 7, Sliskovic 7, Z. Vujovic 6,5, Asanovic 6,5, Vulic 6.

TORINO: Martina 6; Rossi 6, Ferri 6; Zaccarelli 6 (35' Cravero 6), Junior 6 (72' Lerda s.v.), Beruatto 5; Pileggi 5,5, Sabato 6, Schachner 5, Dossena 5, Comi 6.

Arbitro: Tritschler (Ger. Ovest) 6.

Reti: 2' Asanovic, 15' Junior su rigore, 39' Sliskovic, 55' Zl. Vujovic su rigore.

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — L'avventura europea del Torino è finita, malamente peraltro: i granata non sono riusciti ad inventare gioco e vittoria e sono usciti battuti per 3-1 dal campo di Spalato, superati dall'Hajduk più di quanto non dica il risultato. Forse è stata colpa della bora, che soffiava forte sul campo falsando le traiettorie del pallone, forse è stata colpa anche del fondo, scivoloso dopo il diluvio della notte, ma onestamente non ci sentiamo di giustificare la prova del Torino ricorrendo con troppa semplicità alle condizioni ambientali davvero difficili. In verità il Torino è stato messo sotto, a tratti dominato dagli avversari che hanno ripetuto, qui a Spalato, le imprese di due settimane fa a Torino.

Il Torino ha delle attenuanti. Le assenze in primo luogo, visto che anche Francini non ha giocato. E poi l'infortunio a Zaccarelli, costretto ad uscire al 35' per un guaio all'inguine, quando l'Hajduk conduceva per 2-1 e la partita era ancora aperta. Cravero, che ha sostituito il capitano, non ha giocato male, ma contro una squadra esperta come l'Hajduk l'apporto di Zaccarelli era indispensabile, per dare coraggio ai compagni e ordine ad una difesa che non sempre è stata all'altezza. Anche Junior è uscito nel finale per far posto all'esordiente Lerda, ed il brasiliano non ci è parso contento: ma Radice, evidentemente, a quel punto non credeva più nel miracolo, l'Hajduk aveva segnato il terzo gol con Zlatko Vujovic su rigore e non restavano tempo, forze e abilità per rimediare.

Il Torino ha avuto problemi soprattutto sulla fascia sinistra, dove Beruatto ha sofferto l'inferno contro Gudelj, potente negli scatti in progressione e abilissimo a portarsi sul fondo per il cross. Così è stato in occasione del primo gol, segnato dall'Hajduk dopo due minuti scarsi, spunto di Gudelj a destra, dribbling su Beruatto e centro teso che Asanovic, di testa nel mucchio, ha messo alle spalle di Martina. Un colpo a freddo che il Torino, tutto sommato, ha retto bene. Anche perché in avvio la difesa dell'Hajduk, in favore di vento, mostrava di essere più abile nell'appoggio che non nei contrasti. Ma il Torino non pungeva. Schachner era anticipato quasi sempre da Zoran Vujovic, gemello di Zlatko, e Comi, brevino ne rientri, mancava di decisione sotto rete. L'unico tiro, in questa fase, è stato di Sabato su invito di Junior all'8', diagonale a lato, mentre l'Hajduk, giusto un minuto prima, aveva sfiorato il secondo gol sempre con Gudelj.

Il Torino comunque attaccava malgrado la tendenza di Dossena a stare fuori dal vivo del gioco, atteggiamento che il granata, a nostro avviso, avrebbe dovuto battere alle ortiche, specie in una partita come questa che richiedeva affondi decisi. Il momentaneo pareggio è tuttavia arrivato al 15'. Pileggi ha servito bene Junior a destra, il brasiliano ha centrato e Kalinic, pressato da Comi, ha deviato il pallone con la mano. Rigore, e Junior con freddezza ha infilato l'angolo basso alla sinistra di Vardovic riaprendo al Torino la strada della speranza.

Pareva a questo punto che i granata potessero riuscire nell'impresa. Il risultato di Torino era cancellato, si ripartiva da zero. l'Hajduk sembrava preoccupato, indeciso se spingere l'azione o controllare gli avversari in buon momento di gioco. Ma al 29', purtroppo, arrivava il primo colpo alle speranze granata. Zaccarelli fermava per le spicce Zlatko Vujovic lanciato a rete, rimediava un'ammonizione, calcio da fermo per l'Hajduk ad una trentina di metri dalla porta di Martina. Sliskovic, la stella slava, colpiva ad effetto e con la grazia del vento infilava Martina, evidentemente sorpreso dal destro maligno.

Una volta in avantaggio, il Torino ha mollato gli ormeggi, pareva una navicella in balia della bora. Al 39' l'Hajduk segnava ancora, con Zlatko Vujovic, ma l'arbitro annullava per fuorigioco di Asanovic.

In avvio di ripresa ecco il gol del 3-1, che ha definitivamente cacciato il Torino dall'Europa. Solito spunto di Gudelj a destra, aggancio di Ferri in area e rigore. Zlatko Vujovic, Martina ha intuito, toccato, ma non è riuscito ad evitare il gol. Tutto jugoslavo il resto, se si esclude un sinistro alle stelle di Schachner, unico tiro dell'austriaco, su bel passaggio di Rossi, fra i migliori nella squadra granata. Martina invece ha parato a terra su Zlatko Vujovic al 75'. Nel finale il Torino, già battuto, tentava invano la strada proibita del gol.

Carlo Coscia

Spalato. Lo slancio di Gudelj, uno dei migliori in campo, contrastato da Beruatto (Telefoto)

Radice: «Colpa nostra»

Il tecnico è critico con i suoi - Junior seccato per la sostituzione

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — Il primo a fare i complimenti all'Hajduk è il presidente Rossi: «Perdere contro una squadra tanto forte — sottolinea — non è affatto un disonore. Purtroppo il Torino ha affrontato una partita così difficile nelle condizioni peggiori e di più non poteva fare».

Dal sorrisi di circostanza del presidente al viso corrucciato di Gigi Radice, che non è soddisfatto della squadra: «Siamo stati eliminati meritatamente da un Hajduk che s'è rivelato, almeno in questa occasione, migliore di noi. Dopo la partita d'andata sapevo che non avremmo avuto vita facile, eppure sull'1-1 avemmo potuto metterli in difficoltà, ma non siamo mai riusciti a prendere in mano il gioco, quindi ora siamo giustamente fuori dalla Coppa».

Il tecnico granata è severo nei suoi giudizi: «Non posso essere soddisfatto perché siamo mancati nei singoli e nel complesso. Non voglio colpevolizzare nessuno in particolare, ma certamente abbiamo creato troppo poco per poter sperare di spuntarla. In attacco non siamo mai stati pericolosi, anche se le possibilità non ci sarebbero mancate. Purtroppo se non si produce, non si riesce neppure a raccogliere». Un caso spinoso la sostituzione di Junior. Radice la spiega così: «La partita era diventata una battaglia e ho voluto mettere alla prova il giovane Lerda. Non ne farei un caso comunque. In campo c'era molto agonismo e poco gioco, così ho preferito risparmiare Leo in vista di domenica».

Junior non ha digerito la sostituzione. Dice a denti stretti: «Sono il primo ad essere sorpreso, non ero stato certo io a chiedere il cambio. L'allenatore è comunque Radice e lo mi adeguo alle sue decisioni. Abbiamo perso contro una squadra che sa giocare al calcio e può fare ancora molta strada. Purtroppo usciamo dall'Europa, ma ora dobbiamo pensare a non perdere terreno in campionato per poter riconquistare il diritto alla Coppa Uefa il prossimo anno».

Martina si arrabbia: «Il rigore mi è passato sotto la pancia, avevo intuito il tiro di Vujovic, ma sono stato sfortunato». Ferri spiega di essere solo scivolato e di non aver cercato di atterrare Gudelj. Infine Dossena amaro: «Loro hanno dimostrato di avere più esperienza».

Fabio Vergnano

Un gol di Virdis salva il Milan che a Lipsia fa acqua in difesa

Lokomotiv 3
Milan 1

LOKOMOTIV: Muller 6; Edmond 6, Baum 6; Trautt 6 (60' Kracht 6), Zetsche 6,5, Altmann 6 (74' Richter 6,5); Moldt 6,5, Lieberz 7, Leitzke 6,5, Marschall 6,5, Kuhn 6,5.

MILAN: Terraneo 6,5; Russo 5, Maldini 6,5; Tassotti 6,5, Di Bartolomei 7, Galli 6; Evani 6, Wilkins 6, Hateley 6 (69' Macina s.v.), Rossi 5 (89' Carotti s.v), Virdis 7.

Arbitro: Sostaric (Jugoslavia) 7.

Reti: 6' Moldt, 20' Leitzke, 47' Virdis, 75' Richter.

DAL NOSTRO INVIATO

LIPSIA — Il Milan ha passato il turno, ma quanta paura! La sua giovane difesa ha fatto acqua da tutte le parti: soltanto l'esperienza di Di Bartolomei e, in parte, di Tassotti, ha permesso di salvare il salvabile in una partita che ha visto i tedeschi orientali quasi sempre all'arrembaggio e creare molte, troppe occasioni da gol.

Ancora una volta Virdis, goleador di Coppa, ha risolto una situazione difficile mettendo dentro da cinquine il gol della qualificazione. Sembrava quasi che il Milan giocasse per non superare il turno, ma era una falsa impressione: buona parte della squadra ha dato il massimo, semmai hanno deluso Hateley e Rossi, al quale ultimo Liedholm ha chiesto un grosso sacrificio che il giocatore, pur non ancora a posto fisicamente, ha accettato. Il Milan ha rischiato sino all'ultimo minuto di essere sbattuto fuori dalla Coppa, ma sebbene tra i fischi ce l'ha fatta.

Con Paolo Rossi in campo, Liedholm sceglie la soluzione più rischiosa: quella che, stando alle sue speranze, dovrebbe indurre i tedeschi a non esporsi eccessivamente. In effetti nella Germania Est calcistica, il nome di Pabilito rievoca le gesta del Mundial spagnolo: basterà la sua presenza per tenere il Lokomotiv lontano da Terraneo? Sugli immensi spalti del «Zentralstadion» ci sono appena 30 mila persone: fa molto freddo, il vento prende d'infilata il campo, è lunghissimo.

Il Milan si spinge subito in attacco e già al 2' Russo viene a trovarsi in posizione favorevole: il suo colpo di testa in area non è abbastanza efficace e un difensore può ribattere. Ben più pericolosa la conclusione di testa di Baum (3'), autentico campanello d'allarme per il Milan. I rossoneri scivolano sul terreno e proprio questa circostanza costa il primo gol alla difesa rossonera. E' il 6' quando Lieberz calcia un angolo, Leitzke, palla che perviene fuori area a Zoetsche, lancio in profondità.. Evani è sul pallone ma scivola. Moldt, in sospetta posizione di fuorigioco, può così colpire e mettere in rete. Il guardalinee resta per un attimo immobile, aspetta l'intervento dell'arbitro che opta per la regolarità.

Rossi non ha toccato ancora palla e in tattica del Milan si rivela alquanto fallimentare. Al 20' la conferma col raddoppio da parte del tedeschi. Lancio di Moldt, Leitzke scatta con tempismo saltando la difesa rossonera e ricevendo il passaggio in profondità di Lieberz: Terraneo esce alla disperata ma riesce soltanto a deviare il pallone in rete: 2 a 0, ora Lokomotiv e Milan sono alla pari.

Soltanto al 26' Rossi riesce a toccare il primo pallone: vale la pena di mantenerlo in campo? Hateley riesce a farsi notare un paio di minuti dopo, ma quando entra in area barcolla e perde la sfera. Ancora l'inglese in evidenza al'35' quando salta la difesa ma il guardalinee lo ferma segnalando il fuorigioco; Hateley tira ugualmente e colpisce il palo.

Poco dopo l'arbitro grazia il Milan; Russo atterra sfacciatamente Marschall in piena area agganciandogli un piede, ma Sostaric fa cenno di proseguire. Sarebbe stato il kappaò. Al 42' è Kuhn a graziare la difesa rossonera calciando di poco a lato. Dunque, un biliardo nettamente negativo per il Milan che non ha mai saputo replicare agli attacchi incessanti di un Lokomotiv molto attivo ma non travolgente.

Proprio all'inizio di ripresa il Milan riduce le distanze. Rimessa laterale lunghissima di Di Bartolomei, colpo di testa di Hateley che rovescia il pallone in area. Virdis è più lesto di tutti e ancora di testa mette in rete a filo di traversa. Un'autentica prodezza che rimette in sesto la navicella rossonera dopo il rischio di naufragio. E' la quinta prodezza di Virdis in Coppa Uefa.

Al 65' Terraneo salva il risultato respingendo su Leitzke e poi si ripete su Kuhn che però commette fallo. Terraneo è fuori causa un minuto dopo sulla bomba di Liebers che calcia dalla destra verso la posizione opposta, ma stavolta è il palo a salvare il Milan. Esce Hateley sostituito da Macina ma è un cambio senza efficacia; i «ferrovieri» al 74' mandano in campo Richter al posto di Altmann. Il tempo di portarsi in attacco e di ricevere il pallone e il 16' del Lokomotiv segna il gol del 3 a 1 ridando vigore alle speranze dei tedeschi. Esce anche Rossi (89'), finchiatissimo, entra Carotti. Il Milan continua a subire, ma la sofferta qualificazione è raggiunta.

Giorgio Gandolfi

Hateley infortunato

LIPSIA — Protestano i tedeschi contro l'arbitro, sospirano quelli del Milan per lo scampato pericolo, per la «grazia ricevuta» come dicono alcuni. Thomale, il tecnico del Lokomotiv, attacca l'arbitro con parole dure: «Ancora una volta è dipeso dal grande capo, dall'arbitro. Non ha soltanto sorvolato su due falli da rigore per noi, ma non ha recuperato neppure un minuto di gioco. Se l'avesse fatto, avremmo segnato sicuramente il quarto gol, il Milan era cotto. Abbiamo disputato la miglior partita della stagione, peccato che le punte abbiano sprecato tante occasioni».

Nello spogliatoio del Milan, il dr. Monti fa il punto: Hateley ha rimediato uno stiramento al bicipite della gamba sinistra, dovrà saltare la trasferta di Udine e l'impegno internazionale del 16 novembre fra Inghilterra e Irlanda del Nord. Per Rossi una botta al ginocchio destro, nulla di grave. Dice Farina: «Non avevo mai provato tanta paura. Fortunatamente l'attacco ha funzionato, Virdis ancora una volta ha tolto le castagne dal fuoco. Soltanto la difesa ci ha fatto soffrire oltre il dovuto».

Dice Liedholm: «Soltanto adesso sono abbastanza tranquillo. In campo no. E' venuta fuori la gara che mi aspettavo, purtroppo abbiamo regalato due gol, ma sul secondo dei tedeschi c'era un netto fuorigioco. Sul terzo, Tassotti avrebbe dovuto respingere di testa, invece si è fatto intimorire».

I nerazzurri, dopo un avvio su rigore realizzato da Brady, dilagano con una tripletta di Altobelli

L'Inter col Linzer conferma la legge di San Siro

Il centravanti interista ha superato Bettega fra i cannonieri europei - Agli austriaci negati un gol valido ed un rigore

Inter 4
Linzer 0

INTER: Zenga 6,5; Bergomi 6, Marangon 6; Mandorlini 7, Collovati 6, Ferri 6,5 (61' Rivolta 6); Fanna 5, Baresi 6,5, Altobelli 7,5, Brady 6,5, Rummenigge 7.

LINZER: Lindenberger 6,5; Dantlinger 4, Piesinger 5,5; Gruneis 6, Lehermayr 6, Nagl 5 (46' Hagmayer 6), Gross 5, Paseka 4, Hold 6,5, Malnowicz 6,5, Meister 7.

Arbitro: Miminoshvili 4.

Spett. 42.856. Inc. L. 523.623.000.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ancora choccante dalla scoppola di Firenze, l'Inter ha faticato non poco per superare il turno di Coppa. Solo a 10' dalla conclusione infatti i nerazzurri hanno segnato il gol della sicurezza, dilagando poi grazie ad Altobelli, autore di una tripletta che gli permette di arrivare a quota 26 e sorpassare Bettega fra i goleador delle manifestazioni europee. Per il Linzer il punteggio finale è comunque una punizione sproporzionata, visto che è riuscito a far soffrire non poco l'avversario fino all'ultimo.

L'Inter è nella formazione annunciata. Il Linzer con Hold al posto di Hagmayer. Le marcature sono quelle dell'andata, almeno in difesa, visto che il centrocampo interista è ampiamente rinnovato rispetto a quindici giorni fa, a causa degli infortuni di Turdelli e Cucchi. Gli austriaci affrontano la partita a viso aperto, non rinunciando a veloci ribaltamenti di fronte che, costantemente, mettono in apprensione la difesa nerazzurra: Bergomi controlla discretamente Gross, il goleador dell'andata, mentre Collovati è sul nobilissimo Hold, ma è soprattutto Malnowicz, con veloci inserimenti, a creare i maggiori problemi.

Buon per l'Inter che, sul fronte opposto, il Linzer manifesti costanti sbandamenti: Rummenigge fa dannare Dantlinger, Altobelli fa altrettanto con Paseka, maglia numero 6 sulle spalle ma stopper di fatto come nell'andata.

E' Brady che cerca subito di prendere in mano le redini del gioco: i suoi suggerimenti si rivelano preziosi. Passa appena un minuto e, sul primo calcio d'angolo, l'Inter potrebbe già andare in vantaggio, ma Rummenigge sbaglia da pochi passi la deviazione di testa.

La pericolosità degli austriaci, che non rinunciano a spingersi in avanti, viene accentuata al 18' quando un retropassaggio di Baresi serve inavvertitamente Malnowicz sul disco del rigore. E' l'occasione d'oro ma il polacco che gioca in maglia bianconera sparacchia malamente sopra la traversa. E, fatalmente, come spesso succede nel calcio, il Linzer viene punito. Passano 2' e su un lancio di Baresi in area verso Altobelli Dantlinger spinge il centravanti. Questi accentua la caduta e l'arbitro non ha esitazioni a concedere un rigore che, comunque, probabilmente andava accordato in ogni caso. E' Brady che s'incarica del tiro con palla a sinistra del portiere tuffatosi sulla destra.

Il pol che pareggia il conto rispetto all'andata frena un po' l'Inter che soltanto al 29' si fa ancora viva con un tiro di Marangon, alto sulla traversa, dopo esser stato ben pescato dal lancio di Brady. Poi una rete di Hold viene annullata per un fuorigioco inesistente, mentre due minuti dopo il signor Miminshvili commette ai danni degli austriaci un'ingiustizia ancora più vistosa. Mandorlini viene anticipato da Malnowicz con un pallone filtrante verso l'area nerazzurra: non potendo fare altro il difensore prima spinsiona e quindi mette a terra il giocatore austriaco ma l'arbitro, incredibilmente, fa segno di continuare.

E così il Linzer dal possibile vantaggio si ritrova in svantaggio. E' il 35', Rummenigge lavora molto bene un pallone sulla sinistra e crossa scavalcando il portiere. L'occasione è ghiotta per Altobelli che, di testa, non ha difficoltà a infilare. Ancora un palo di occasioni in cui il tedesco dell'Inter è alla ribalta con buone serpentine, quindi al 42' è l'Inter a recriminare per un penalty non concesso, con Rummenigge atterrato malamente in area.

Il Linzer si ripresenta in campo con una punta in più, Hagmayr, al posto del centrocampista Nagl, ma è l'Inter (53') che per prima va vicina al gol con servizio di Altobelli per Rummenigge, anticipato d'un soffio dal portiere. Sul rovesciamento di fronte, calcio d'angolo per il Linzer con conclusione finale di Meister ben parata da Zenga.

Ancora Meister (60') perfora la difesa nerazzurra in progressione costringendo Zenga ad una disperata uscita sui suoi piedi e, un minuto dopo, a deviare in angolo un bolide su punizione. Esce Ferri, penetratissimo fino a quel momento ma sempre più zoppicante, ed entra Rivolta, all'esordio in prima squadra, con conseguente arretramento di Collovati a libero.

Il Linzer assume sempre più dominio territoriale, seppur sterilmente e il pubblico non esita a fischiare i nerazzurri. Ma neppure questo riesce a modificare la situazione, visto che l'Inter solo sporadicamente riesce a rendersi pericolosa oltre la metà campo. Un palo di fallucci di Baresi a centrocampo vengono ignorati. Il dall'arbitro così come la reazione di Meister. Poi, mentre il vigore del Linzer va spegnendosi, Altobelli chiude la partita con due gol in due minuti, entrambi su assist di Rummenigge. Ma il 4 a 0, lo ripetiamo, è troppo pesante come punizione agli austriaci.

Giorgio Barberis

Castagner pensa agli infortunati

MILANO — L'Inter non gioca bene ma riesce a superare il Linzer e a qualificarsi grazie a tre gol di Altobelli. «Splendido Spillo — dice il presidente Pellegrini — ma mi hanno fatto soffrire un po' troppo specie all'inizio della ripresa. Comunque l'importante è aver passato il turno».

L'allenatore Castagner aggiunge che questa vittoria cancella in parte l'amarezza della sconfitta subita domenica a Firenze. «Adesso pensiamo alla gara col Napoli, un incontro reso più difficile dagli infortuni. Sono rimasto con i giocatori contati, perché anche Ferri ha dovuto lasciare il campo per una distorsione alla caviglia destra. Inoltre Marangon non ha ancora recuperato totalmente e Cucchi non sta ancora bene».

«Abbiamo sofferto — spiega Altobelli — perché spesso nel primo tempo eravamo troppo nervosi. Per fortuna l'arbitro ci ha concesso un rigore che è servito a sbloccarci».

Il fatto di aver superato Betteja nella classifica dei marcatori di Coppa non interessa molto a Spillo: «Queste classifiche per me non vogliono dire nulla. L'importante è aver segnato tre gol e aver eliminato il Linzer.

n. s.

Totocalcio n. 15

A. Vienna- B. Monaco	X
Juventus-Verona	1
Steaua B.-Honved	1
Alk Stoc.-Dukla Praga	X
Sampdoria-Benfica	1
St. Rossa-Lingby	n.v.
Lok. Lipsia-Milan	1
Inter-Linz Ask	1
L. Vars.-Videoton	X
Poh. Praga-Colonia	2
Bruges-Sp. Mosca	2
Nantes-Partizan	1
Hajduk-Torino	1

Monte premi

L. 2.350.904.570. Le quote sul giornale di domani.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale: 7 maggio '86

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Verona (Ita)	- JUVENTUS (Ita)	0-0	0-2
ANDERLECHT (Bel)	- Omonia Nicosia (Cip)	1-0	3-1
BARCELLONA (Spa)	- Porto (Por)	2-0	1-3
BAYERN MONACO (Ger)	- Austria Vienna (Aus)	4-0	3-3
Honved Budapest (Ung)	- STEAUA BUC. (Rom)	1-0	1-4
IFK GOETEBORG (Sve)	- Fenerbahce (Tur)	4-0	1-2
Zenit Leningrado (Urss)	- KUUSYSI LAHTI (Fin)	2-1	1-3
Servette Ginevra (Svi)	- ABERDEEN (Sco)	0-0	0-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 maggio '86

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
BENFICA LISB. (Por)	- Sampdoria (Ita)	2-0	0-1
DUKLA PRAGA (Cec)	- AIK Stoccolma (Sve)	1-0	2-2
RAPID VIENNA (Aus)	- Fram Reykjavik (Isl)	3-0	1-2
Lyngby Copen. (Dan)	- Stella Rossa Belgr. (Jug)	2-2	rinv.
Univers. Craiova (Rom)	- DYNAMO KIEV (Urss)	2-2	0-3
Bangor City (Gal)	- ATLET. MADRID (Spa)	0-2	0-1
HIK Helsinki (Fin)	- DYNAMO DRESDA (Ddr)	1-0	2-7
BAYER UERDIN. (Ger)	- Galatasaray Istan. (Tur)	2-0	1-1

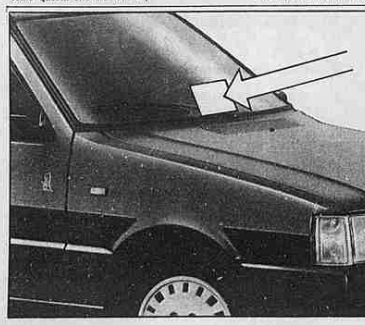
COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 6 o 8/5

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Partizan Belgrado (Jug)	- NANTES (Fra)	1-1	0-4
Linzer Ask (Aus)	- INTER (Ita)	1-0	0-4
COLONIA (Germ)	- Bohemians Praga (Cec)	4-0	4-2
SPARTAK MOSCA (Urss)	- Bruges (Bel)	1-1	1-5
HAMMARBY (Sve)	- Saint-Mirren (Sco)	3-3	2-1
Dinamo Tirana (Alb)	- SPORTING LISB. (Por)	0-0	0-1
PSV Eindhoven (Ola)	- DNIEPR (Urss)	2-2	0-1
WAREGEM (Bel)	- Osasuna Pamplona (Spa)	2-0	1-2
MILAN (Ita)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	3-0	1-3
DUNDEE UNITED (Sco)	- Warmar Shop (Ola)	3-0	1-1
REAL MADRID (Spa)	- Chernom. Odessa (Urss)	3-1	0-0
Videoton (Ung)	- LEGIA VARSAVIA (Pol)	0-1	1-1
Sparta Rotterdam (Ola)	- BORUSSIA M. (Ger)	1-1	1-5
Lokomotiv Sofia (Bul)	- NEUCHATEL (Svi)	1-1	0-0
Liegi (Bel)	- ATLETICO BIL. (Spa)	0-1	1-3
Torino (Ita)	- HAJDUK SPAL (Jug)	1-1	1-3

Le squadre in maiuscolo hanno superato il turno

SUPERBOLLO DI SERIE SULLA UNO DIESEL



Il superbollo compreso nel prezzo: solo fino al **30 novembre** per le vetture disponibili verrà applicata una riduzione di Lire 300.000 (I.V.A. compresa sul prezzo di listino chiavi in mano), pari all'ammontare del superbollo per 12 mesi.* Con Uno Diesel, il superbollo è di serie.

*Offerta non cumulabile con altre in corso.

FIAT

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA